

MOZIONE

Per l'attuazione degli incentivi finanziari per i Comuni e gli enti attivi nella politica dell'alloggio a prezzi accessibili, conformemente alla decisione del Parlamento del 2011 e alle conclusioni del Piano cantonale dell'alloggio del 2015

del 21 gennaio 2019

Come si legge nella scheda del sito del DSS/Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, il Piano cantonale dell'alloggio, è scandalosamente fermo da oltre tre anni, dopo che è terminata la consultazione dei Comuni il 20 giugno 2015.

Il mandato di allestire e attuare il Piano cantonale dell'alloggio nasce dal Parlamento e il Consiglio di Stato non può sottrarvisi: infatti il 14 marzo 2011 il Gran Consiglio approvò il rapporto della Commissione della gestione e delle finanze relativo al messaggio n. 6368 del Consiglio di Stato dell'8 giugno 2010, che rispondeva sia alla mozione del 20 aprile 2009 presentata dal granconsigliere Raoul Ghisletta "Studio sull'utilizzo di capitale in esubero della Banca dello Stato allo scopo di promuovere l'offerta di oggetti a pigione moderata in Ticino", sia alla petizione del 5 novembre 2009 presentata dall'Associazione svizzera inquilini e denominata "Parco alloggi a pigione moderata".

Citiamo la conclusione del rapporto n. 6368R della Commissione della gestione e delle finanze del 1° febbraio 2011:

*«Visti i dati presentati dagli uffici cantonali, sentiti gli attori attivi nella promozione di alloggi a pigione moderata, considerata la situazione attuale e futura dell'offerta del mercato dell'alloggio ticinese, **la mozione e la petizione sono parzialmente accolte.** Si dà incarico al Governo di elaborare entro fine 2011 **un piano cantonale a sostegno dell'alloggio a pigione moderata**, che contempra le varianti di un maggiore impegno cantonale in ATISA, un credito-quadro per aiuti a sostegno delle famiglie con figli e per anziani autosufficienti nella politica attiva a sostegno delle pigioni moderata, sottoforma di aiuti diretti ai beneficiari LAPS e AVS/AI.*

Per la Commissione gestione e finanze:

Norman Gobbi, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli - Bignasca A. - Bobbià - Brivio - Celio - Chiesa - Foletti - Ghisletta R. - Jelmini - Lurati - Merlini - Regazzi - Vitta»

Il rapporto della Commissione della gestione e delle finanze del 1° febbraio 2011 è stato firmato da quattro dei cinque Consiglieri di Stato attuali!

Ora, in un decennio di discussioni politiche, l'unico topolino partorito in Ticino, oltre all'elaborazione del Piano cantonale dell'alloggio (2015), sarà il Centro cantonale di competenza, secondo quanto annunciato dal Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli nel dibattito sul Preventivo 2019 del Cantone: **manca invece ancora l'essenziale, ossia il credito quadro cantonale per gli stanziamenti finanziari, che sono indispensabili per mantenere e creare sufficienti abitazioni a prezzi accessibili per i ceti medi e bassi della popolazione.**

Citiamo le conclusioni del Piano cantonale dell'alloggio del marzo 2015:

«In questo senso, con il presente Piano cantonale dell'alloggio è possibile raggiungere i seguenti obiettivi:

- monitorare il mercato dell'alloggio;*
- rinnovare il parco alloggi esistenti senza incrementare gli affitti in modo eccessivo;*
- ridurre l'influsso del costo dei terreni quale fattore di determinazione degli affitti;*

- incrementare il parco di alloggi di utilità pubblica (o collettiva);
- favorire l'economia di scala per alloggi di nuova costruzione;
- orientare l'insediamento di alloggi di utilità pubblica in luoghi strategici (entro il primo anello di periferia) e ben allacciati alla rete dei trasporti pubblici;
- investire in alloggi di utilità pubblica quale tassello di ottimizzazione e riduzione degli investimenti pubblici complessivi (in particolare, nei settori della mobilità e della socialità).

I prossimi passi potranno vedere la nascita di un Centro cantonale di competenza e lo stanziamento dei crediti quadro, cantonale e comunali, necessari a far partire le azioni pubbliche a sostegno del mantenimento e di realizzazione di nuovi alloggi a pigione sostenibile esistenti.

Il Piano è infine conforme ai dettami dell'art. 27 della Legge cantonale sull'alloggio in quanto:

- *coordina gli interventi del Cantone nel settore dell'alloggio sussidiato e dell'accesso alla proprietà; i promuove un'adeguata attività di informazione;*
- *è coordinato con il piano direttore cantonale;*
- *indica la necessità di nuovi alloggi, di risanamento degli esistenti e dell'acquisto di aree da parte dei Comuni da destinare alla costruzione di abitazioni;*
- *specifica la distribuzione e la priorità degli interventi nelle singole regioni; stabilisce l'ammontare annuo delle spese per l'applicazione della legge».*

In conclusione la presente mozione:

- **coerentemente con il citato rapporto della Commissione della gestione e delle finanze e la decisione del Parlamento di approvarlo il 14 marzo 2011,**
- **coerentemente con le sopracitate conclusioni del Piano cantonale dell'alloggio del marzo 2015,**

chiede al Consiglio di Stato di presentare al più presto un messaggio per un credito quadro cantonale, che dovrà sostenere finanziariamente i Comuni e le Organizzazioni di utilità pubblica riconosciute ai sensi dell'art. 4, cpv. 2 e 3 della Legge federale sulla promozione dell'alloggio (LPrA) del 21.03.2013, che si attiveranno con iniziative concrete volte a mantenere e ad accrescere il numero di alloggi a prezzi accessibili per i ceti medi e bassi della popolazione.

Per il Gruppo PS:

Raoul Ghisletta

Bang - Corti - Durisch - La Mantia

Lepori - Pugno Ghirlanda